PROGETTO GENERAZIONE BERGAMO

Report del Forum

Forum 1

Rapporto Intergenerazionale e Partecipazione Giovanile

Scheda dell'Evento

Data	26 maggio
Orario	16:00 – 18:00
Luogo	Spazio Polaresco — Stand condiviso
Progetto	GenerAzione Bergamo
Target	Giovani 16–19 anni (fascia di difficile aggancio)
Tema centrale	Rapporto intergenerazionale e significato della partecipazione per i giovani

Contesto e Obiettivi

Premessa

Il Forum si inserisce all'interno del progetto GenerAzione Bergamo e nasce dall'esigenza di dare voce alla fascia giovanile più giovane (16–19 anni), emersa come target di difficile aggancio nelle fasi precedenti della ricerca. Le prime rilevazioni: questionario e focus group, avevano già restituito segnali significativi, sintetizzabili nell'espressione ricorrente:

"Quando vogliamo far sentire la nostra voce non veniamo presi in considerazione"

Il Forum ha rappresentato quindi uno spazio di approfondimento qualitativo, che mettesse al centro dell'osservazione il rapporto intergenerazionale e le sue sfumature, al fine di validare , arricchire o al contrario decostruire le prime intuizioni raccolte (interviste ad adulti e risposte al questionario giovanile).

Lo svolgimento del Forum è avvenuto presso la struttura del Polaresco (BG), in parallelo ad un evento organizzato da BG+ dedicato al volontariato giovanile. In tale occasione più di un centinaio di ragazzi e ragazze giovani (15 - 25 anni) si sono riuniti per conoscere le diverse realtà che sul territorio bergamasco avrebbero offerto la possibilità di attivare percorsi di volontariato presso la propria sede. L'evento ha dunque svolto una funzione di catalizzatore di un pubblico estremamente centrale per questa ricerca: sia da un punto di vista di età (abbiamo osservato una tendente sotto rappresentazione alla partecipazione pubblica dei soggetti più giovani), sia da un punto di vista di desiderio attivo di contributo civile sul proprio

territorio di appartenenza. La combinazione di questi due elementi ci ha dunque permesso di entrare in contatto con una popolazione giovane, evidentemente interessata ad attività di volontariato - dunque a pratiche di partecipazione attiva - ma che non necessariamente intendesse quella stessa attività come partecipazione alla vita pubblica.

…….

È stato dunque nostro interesse approfondire il posizionamento di questo target rispetto alla prospettiva generazionale sul tema della partecipazione.

Obiettivi generali

- Offrire ai giovani uno spazio informale e accessibile per esprimere il proprio punto di vista sul tema della partecipazione
- Approfondire la percezione del rapporto intergenerazionale a partire da frasi "provocatorie" elaborate dagli adulti
- Restituire ai partecipanti la percezione che il loro contributo abbia importanza e possa produrre un impatto concreto

Obiettivi specifici

- Restituire ai partecipanti alcuni dei temi e delle informazioni emerse durante la prima fase di ricerca
- Raccogliere feedback scritti in risposta a stralci di interviste condotte con soggetti istituzionali
- Raccogliere informazioni sulle aspettative e motivazioni alla partecipazione della fascia giovanile

3. Metodologia e Struttura dell'Attività

L'evento ha adottato un format partecipativo e interattivo, pensato per ridurre le barriere all'espressione e favorire la spontaneità. Le principali scelte metodologiche sono state:

- Ambiente informale (stand in spazio aperto) per abbassare il senso di formalità istituzionale
- Utilizzo di pannelli interattivi con frasi provocatorie tratte dalle interviste agli adulti, su cui i giovani potevano reagire
- Raccolta di risposte scritte libere, senza struttura predefinita, per preservare l'autenticità delle voci giovanili
- Approccio dialogico intergenerazionale: le frasi degli adulti come punto di partenza per una risposta attiva dei giovani

- Favorito lo spazio di dialogo e approfondimento delle risposte scritte date dai/dalle ragazzi/e

Le frasi stimolo erano state selezionate a partire dalle interviste di soggetti istituzionali adulti (raccolte durante la prima fase di ricerca), scegliendo affermazioni potenzialmente divisive o generatrici di dibattito sul rapporto tra generazioni e sul tema della partecipazione.

4. Risultati Raccolti: Analisi delle Risposte Giovanili

Dalle interviste e dalle risposte del questionario sono state individuate 8 frasi “provocatorie” (identificate in grassetto), pronunciate da adulti in riferimento ai giovani e alle loro pratiche/attitudini alla partecipazione. Sotto ciascuna di esse sono state elencate le rispettive risposte fornite dai giovani che hanno partecipato all’attività:

1: “Ti devi arrangiare, in città ci sono molte risorse e questo spinge un pò a non essere autosufficienti”

Commento critico: La frase mette quasi in discussione il senso profondo del concetto di supporto istituzionale, welfare, e organizzazione civile, quasi come a dire il troppo supporto porta all'incapacità di autogestirsi e di essere indipendenti. Le risposte fornite hanno messo in forte discussione la legittimità di questa affermazione: contestandone sia i presupposti - essere autosufficienti non è necessariamente un obiettivo virtuoso nella vita - che le condizioni, facendo emergere la possibile discrepanza tra le risorse messe a disposizione e l'effettiva loro efficacia.

Risposte registrate:

A. non sempre bisogna essere autosufficienti nella vita, una mano dall’altra parte che non sia la vostra fa sempre piacere

B. forse le risorse non sono quelle adatte a noi

C. avere più possibilità e aiuti di quanti ce n’erano una volta non vuol dire non essere autosufficienti ma avere più possibilità di diventare chi si desidera di essere

2. “Una delle poche critiche che faccio ai giovani, è che tendenzialmente hanno molte più difficoltà rispetto ai miei tempi, ed è quella di essere meno dirompenti di una volta.”

Commento critico: Tra le risposte emergono due posizioni opposte: da un lato alcuni giovani approvano tacitamente l'affermazione, identificando nella repressione del dissenso odierna la ragione profonda di questa "ridotta dirompenza", dall'altro (in particolare in una risposta di un' adulta) viene messa in discussione l'essenza stessa dell'affermazione: è sbagliato definire i giovani meno dirompenti semplicemente sfruttano e mettono in campo risorse e modalità differenti, non per questo meno valide (viene citata "l'apertura a fare nuove esperienze che facciano uscire dalla propria confort zone).

è stata una delle frasi maggiormente commentate sia da adulti che ragazzi. In oltre lo scambio con la rispondente della risposta D. ha portato alla luce il tema fondamentale della discriminazione

generazionale: è sbagliato comparare le pratiche/condizioni di due generazioni diverse: storicamente ogni generazione "più anziana" giudicherà sempre quella "più" giovane.

Risposte Registrate:

A. Ad oggi i giovani sono meno dirompenti perchè, essendoci troppe autorità che opprimono. Cioè c'è meno spazio per esprimersi facendo anche errori.

B. Penso che al contrario i giovani, siano più dirompenti perchè sono sempre aperti a fare nuove esperienze che li facciano uscire dalla loro comfort zone. A volte però sembra che non abbiano voglia ma in realtà la voglia c'è.

C. Penso che la forza per ribellarsi sia importante

D. Credo che i giovani di oggi abbiano solo modalità diverse da quelle dei giovani di un tempo: forse siamo noi adulti che non le riconosciamo

3. "La partecipazione, me lo insegnate voi, è libertà, è proprio libertà di dire la propria. Quindi se non partecipi non sei libero di fare nulla."

Nessuna risposta registrata

4. "Tanti stereotipi che nel mondo adulto portano ad una visione del mondo giovanile molto distorta, molto allarmistica e molto povera davvero di una riflessione."

Commento critico: Si tratta della frase con più reazioni di tutte. In questo caso tutte le risposte si allineano al senso del messaggio. La risposta B. mette al centro le disuguaglianze sociali come fonte di difficoltà comunicativa (i canali per raggiungere un certo tipo di persone è inadeguato), mentre la F propone due soluzioni: da un lato il rafforzamento della comunicazione e dall'altro " le persone" capaci di aprirti a queste esperienze. Quest'ultimo aspetto mette in luce il concetto di punto di riferimento o soggetto (anche collettivo) promotore delle iniziative, considerato come un attore fondamentale al fine di una comunicazione e un ingaggio efficace.

Risposte registrate:

A. I ragazzi d'oggi sono sfaticati

B. è vero, spesso gli adulti hanno un'idea distorta della nostra età

C. Il problema è che le generazioni più anziane tenderanno sempre a giudicare i più giovani perché diversi e troppo "veloci" per loro. A mio parere bisognerebbe aiutare tutti a comprendere e se questo risulta troppo complicato almeno fargli provare le esperienze per saperne di più e aiutarci senza scontrarsi.

5. "Se tu ti disinteressi, le subisci le scelte. Ed è anche giusto, nel senso che la democrazia funziona nella misura in cui c'è chi si mette in gioco."

Commento critico: In questo caso le risposte si trovano allineate con l'affermazione proposta ma fanno emergere due

Risposte registrate:

A. Bisogna dare la possibilità a tutti di mettersi in gioco!!

B. sono d'accordo

6. "Forse non è che mancano le opportunità, manca la comunicazione delle opportunità."

Risposte indicate:

A. vero, hai ragione

B. E' vero, non mancano le opportunità, però vengono comunicate. E' la disparità tra le persone, alcune hanno la possibilità di cogliere le opportunità poste, altre no.

C. approvo questo messaggio

D. Sono completamente d'accordo. Oggi giorno le opportunità sono molte, le opportunità possono essere di ogni tipo: lavorativo, formativo, educativo, creativo etc. È necessaria una corretta comunicazione affinchè le opportunità vengano diffuse.

E. Vero

F. si mancano i rinforzi e le persone che ti aprono a queste esperienze

7. "Partecipazione secondo me è poter dire la propria e sentirsi in qualche modo ascoltate e ascoltati in determinati contesti sociali."

Commento critico: Per questa frase emerge generale supporto dell'affermazione posta, introducendo due temi centrali quali quello del giudizio e del rispetto altrui

Risposte registrate:

A. E' importante dire la propria e non sentirsi giudicati ma essere se stessi

B. Assolutamente vero! Bisogna sempre rispettare e ascoltare gli altri!

8. "La partecipazione in senso più autentico riguarda sempre il fatto di condividere il potere."

Commento critico: Anche in questo caso si osserva un accordo generale sull'affermazione, avvallandola ulteriormente anche con giudizi di valore molto positivi sulla pratica stessa della partecipazione.

Risposte registrate:

A. Penso che la partecipazione e il fatto di condividere il potere sia una delle cose più entusiasmanti della vita

B. Sono d'accordo che il potere è la condivisione di chi ha bisogno.

Commento critico: Anche in questo caso si osserva un accordo generale sull'affermazione, avvallandola ulteriormente anche con giudizi di valore molto positivi sulla pratica stessa della partecipazione.

La tabella seguente sintetizza le **8 affermazioni** stimolo, il numero e la tipologia di risposte ricevute, e la tendenza prevalente nelle reazioni giovanili.

Riassunto affermazione stimolo	**Sintesi risposte**	**Tendenza**
1. "Ti devi arrangiare, in città ci sono molte risorse..."	3 risposte: rifiuto dell'autosufficienza come valore assoluto; le risorse non sono sempre adatte; più opportunità = più possibilità di scegliere chi essere	**Posizioni miste**
2."I giovani sono meno dirompenti di una volta"	4 risposte: le autorità opprimono e lasciano meno spazio; ma c'è anche chi afferma il contrario; richiesta di riconoscimento di modalità espressive diverse	**Posizioni miste**
3. "La partecipazione è libertà di dire la propria"	0 risposte registrate	/
4. "Gli adulti hanno una visione distorta del mondo giovanile"	3 risposte: riconoscimento del pregiudizio adulto; proposta di costruire ponti esperienziali invece di scontrarsi	**Posizioni miste**
5. "Se non partecipi, subisci le scelte altrui"	2 risposte: accordo con la necessità di partecipare; richiesta che la possibilità di farlo sia garantita a tutti	**Accordo prevalente**
6. "Non mancano le opportunità, manca la loro comunicazione"	6 risposte (più numerose): alto consenso; aggiunta di una dimensione di disuguaglianza nell'accesso alle opportunità	**Accordo prevalente**
7. "Partecipazione = poter dire la propria e sentirsi ascoltati"	2 risposte: enfasi sull'autenticità e il rispetto reciproco come condizioni della partecipazione	**Accordo prevalente**
8."Partecipazione = condivisione del potere"	2 risposte: entusiasmo per questa visione; la partecipazione come strumento redistributivo	**Accordo prevalente**

4.2 Cluster tematici emergenti

Dall'analisi trasversale delle risposte si identificano quattro macro-temi ricorrenti:

- **Riconoscimento e ascolto**

Il tema che attraversa in modo più trasversale tutte le risposte è il bisogno di essere riconosciuti e ascoltati. I giovani non contestano il valore della partecipazione, ma ne rivendicano le precondizioni: un ascolto autentico, non giudicante, e il riconoscimento della propria specificità generazionale.

> *"È importante dire la propria e non sentirsi giudicati ma essere se stessi" "Bisogna sempre rispettare e ascoltare gli altri"*

- **Comunicazione delle opportunità, disparità di accesso e partecipazione come diritto (non solo dovere)**

La frase stimolo n. 6 ha generato il maggior numero di risposte (6), segnalando un tema di forte risonanza. I giovani concordano che il problema non sia la scarsità di opportunità, ma la loro scarsa comunicazione e in modo significativo la disuguaglianza strutturale nell'accesso.

> *"È la disparità tra le persone: alcune hanno la possibilità di cogliere le opportunità poste, altre no"*

Questo arricchimento del tema da parte dei giovani introduce una dimensione di giustizia sociale che non era presente nell'affermazione originale degli adulti, suggerendo una consapevolezza critica più profonda del previsto. A questo tema si agganciano anche i ragionamenti alla frase 5, “chi non partecipa subisce le scelte altrui”: i giovani non si sottraggono al ragionamento, lo accettano, ma lo integrano: la partecipazione deve essere resa possibile per tutti, trasferendola da una responsabilità meramente individuale ad un diritto che le istituzioni devono garantire.

> ***"Bisogna dare la possibilità a tutti di mettersi in gioco!!"***

In questa rivendicazione non tardano ad arrivare anche delle proposte pratiche dal basso su come realizzare tutto ciò. Un contributo in particolare propone la questione suggerendo la mancanza di “rinforzi” ma soprattutto delle “persone che ti aprono a queste esperienze” Quest'ultimo aspetto mette in luce il concetto di punto di riferimento o soggetto (anche collettivo) promotore delle iniziative, figura che potrebbe superare al contempo i buchi comunicativi esistenti, facendo da collettore di informazioni, e diventare un ponte di contatto con tutte quelle realtà che restano tipicamente sottorappresentate nella partecipazione alla vita pubblica.

- **Modalità espressive differenti (non assenza di dirompenza)**

Emerge da più contributi (generazionalmente differenti) la consapevolezza di preconcetti e discriminazione diffura tra una generazione e quella successiva. Dagli scambi avuti sul campo emerge come sia strutturale e storicamente confermata la tendenza a giudicare le generazioni successive: per tale motivo viene dichiarato essenziale fare lo sforzo di uscire

da questa tendenza e vedere oltre. In particolare, di fronte all'accusa di essere "meno dirompenti di una volta", i giovani non negano la differenza ma ne rivendicano la legittimità. Emerge la percezione che gli adulti non riconoscano le nuove forme di espressione e ribellione giovanile, non che queste siano assenti.

> ***"Credo che i giovani di oggi abbiano solo modalità diverse da quelle dei giovani di un tempo: forse siamo noi adulti che non le riconosciamo"***

A questa consapevolezza viene però aggiunta un certo grado di proattivtà, che mira proprio a trovare delle soluzioni e a non rinunciare al beneficio di uno scambio intergenerazionale in nome di una semplice differenza nelle pratiche. Queste strategie pongono al centro *l'incontro* generazionale, una vera e propria *condivisione dello stare in una condizione* e non semplicemente il parlarne. La condivisione di una stessa esperienza potrebbe permettere di abbattere - almeno in parte - gli stereotipi che le due generazioni si attribuiscono a vicenda e potrebbero al contrario far emergere risorse trasferibili che l'una non conosceva/possedeva dell'altra.

> ***"bisognerebbe aiutare tutti a comprendere e se questo risulta troppo complicato almeno fargli provare le esperienze per saperne di più e aiutarci senza scontrarsi"***

Parallelamente, emerge anche la denuncia di un clima socio-culturale più oppressivo che limita gli spazi di espressione.

-

Connessione con la Domanda di Ricerca

Il Forum ha contribuito ad approfondire la domanda di ricerca centrale, il rapporto intergenerazionale nell'ambito della partecipazione, secondo tre direzioni principali:

Dimensione	Evidenza raccolta
Gap percettivo tra generazioni	I giovani riconoscono uno iato tra come si percepiscono e come vengono percepiti dagli adulti. Chiedono non comprensione totale, ma almeno esposizione esperienziale reciproca.

Ostacoli strutturali alla partecipazione	Emergono due barriere principali: la mancata comunicazione delle opportunità e la disuguaglianza nell'accesso a esse. Entrambe richiedono interventi sistemici, non solo individuali.

Elementi di attenzione e limiti

- La frase stimolo n. 3 ("la partecipazione è libertà") non ha ricevuto risposte: dato da

interpretare potrebbe indicare condivisione scontata

- L'assenza di adesioni contrarie su quasi tutte le affermazioni adulte potrebbe riflettere un bias di selezione: i giovani presenti erano probabilmente già attivi o motivati.
- Il fatto di aver collezionato 22 risposte, sui cento e più partecipanti, denota una tendente scarsa partecipazione da parte dei visitatori ad attività interattiva come quella qui proposta. Molti di loro si dimostravano infatti timidi o poco motivati ad ingaggiarsi attivamente.

- Il contesto informale (stand in spazio aperto) favorisce la spontaneità ma limita la profondità delle risposte; i contributi sono stati spesso brevi e non elaborati.

- Il campione è necessariamente non rappresentativo: le risposte offrono spunti qualitativi, non dati generalizzabili.

Spunti di riflessione

Sulla base di quanto emerso, si suggerisce di:

- Approfondire il tema della disuguaglianza nell'accesso alle opportunità, tema aggiunto spontaneamente dai giovani e non previsto nella formulazione originale degli stimoli.
- Indagare ulteriormente le "modalità espressive diverse" che i giovani rivendicano: quali sono concretamente? Come vengono percepite dagli adulti?
- Costruire momenti di confronto intergenerazionale diretto (non solo raccolta parallela di voci ma veri e propri momenti di pratica condivisa) per testare la possibilità di un dialogo autentico che si fondi sulla consapevolezza dell’esperienza vissuta delle giovani generazioni.
- Trovare canali comunicativi più efficaci per la fascia 16–19, che resta di difficile aggancio anche in contesti informali.
- Esplorare la frase "condivisione del potere" come possibile fulcro di una definizione condivisa di partecipazione.

Documento elaborato nell'ambito del progetto GenerAzione Bergamo

•

Spazio Polaresco, 26 maggio